

VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI: UN TRANSATLANTICO COME IL TITANIC?

di Reginaldo Palermo, La Tecnica della Scuola del 16/11/2003

Ben congegnato e strutturato, il meccanismo di valutazione dei dirigenti scolastici rischia di essere difficilmente governabile: la task force ministeriale che dovrà provvedere alla valutazione sembra davvero esigua.

Ci vorranno decine e decine di giornate di lavoro per valutare tutti. Ciascun dirigente dovrà compilare una quantità elevata di griglie e documenti.

Un fascicolo individuale di 35 pagine e manuali vari per un altro centinaio di pagine: ecco come è composto il "kit" ministeriale per la valutazione dei dirigenti scolastici che prenderà avvio in forma sperimentale nelle prossime settimane.

Nei giorni scorsi si è conclusa anche la prima fase di formazione per i valutatori (in gran parte ispettori tecnici e dirigenti dei Csa) e tutto sembra pronto per il varo di una operazione che non ha precedenti nella storia del sistema scolastico italiano.

Si tratta infatti di valutare l'operato dei dirigenti scolastici (per quest'anno è prevista la valutazione di circa 2.500 capi di istituto, corrispondenti ad un quarto del totale) secondo un modello messo a punto dagli esperti dell'Invalsi che in qualche misura è stato concordato con le stesse organizzazioni sindacali e le associazioni professionali.

"Oggetto della valutazione - si legge in uno dei documenti programmatici predisposti dal Ministero - saranno i risultati conseguiti dai dirigenti scolastici rispetto ad un set di obiettivi di miglioramento, istituzionali e/o progettuali di sviluppo, definiti nell'ambito delle aree di attività connesse alle specifiche funzioni dirigenziali".

I dirigenti da sottoporre a valutazione saranno scelti con una tecnica di campionamento dallo stesso Invalsi; a livello regionale, poi, a ciascun valutatore saranno assegnati una ventina di dirigenti da valutare; tutta la procedura dovrà concludersi entro il termine dell'anno scolastico e, almeno per in questa prima fase di sperimentazione, non avrà nessun effetto né giuridico né economico.

L'impressione che si ricava dall'esame del "kit" è che si stia per varare un vero e proprio transatlantico, ben progettato e del tutto adatto alla navigazione oceanica che sarà affidato ad un equipaggio di ufficiali forse bravissimi ma numericamente insufficienti.

Il progetto prevede infatti che valutatore e valutando concordino insieme gli obiettivi annuali e li verifichino periodicamente con incontri diretti.

Ogni valutatore dovrà occuparsi di non meno di una ventina di dirigenti scolastici; tenendo conto che per ciascuno di essi vanno calcolate almeno due-tre mezze giornate di incontri e altre giornate di studio e di esame dei materiali prodotti, si può stimare in una cinquantina di giornate il lavoro necessario.

Poiché è prevedibile che i primi incontri non potranno iniziare prima di gennaio i conti sono presto fatti: a partire da quella data ispettori e dirigenti dei Csa dovrebbero essere impegnati a tempo pieno per valutare i dirigenti scolastici.

Dirigenti scolastici che - a loro volta - avranno l'onere di compilare un maxi-fascicolo che rischierà di essere più voluminoso degli stessi progetti di cui si dovrà fare la valutazione!

E il meccanismo, oltre ad essere complesso, sembra anche contraddittorio, dal momento che in realtà sugli obiettivi non ci dovrebbe essere neppure discussione: infatti - per legge - i contratti individuali che i dirigenti hanno firmato poco meno di un paio di anni fa prevedevano già l'elenco degli obiettivi.

Un bel transatlantico, dicevamo, che potrebbe incagliarsi miseramente nello sterminato arcipelago delle scuole italiane e inabissarsi poco gloriosamente così come accadde un secolo fa all'inaffondabile Titanic.